



Giuliano Volpe

**Un patrimonio italiano
Beni culturali, paesaggio e cittadini**

«Dobbiamo uscire dalla palude immobile nella quale si è a lungo impantanato il mondo dei beni culturali nel nostro Paese, da tempo bloccato in una malintesa, cieca, fedeltà alla tradizione, di cui si adorano le ceneri piuttosto che ravvivarne il fuoco.»

Negli ultimi due anni si è discusso di patrimonio culturale più che negli ultimi vent'anni. Dopo un lungo periodo di disinteresse, accompagnato da tagli indiscriminati e dal blocco delle assunzioni, il tema è finalmente diventato di grande attualità. Ma l'occasione non va sprecata. È necessario un profondo cambiamento di visione per allontanarsi da una certa tradizione elitaria e seguire con decisione la strada indicata nel 2005 dalla Convenzione Europea di Faro sul diritto al patrimonio culturale: una vera e propria rivoluzione copernicana, che mette al centro i cittadini, le comunità, i territori. Per fortuna l'Italia è un paese straordinario, che riserva continue scoperte, sorprese imprevedibili: non c'è città, non c'è piccolo borgo, non c'è località che non conservi tracce storiche, monumenti, tradizioni, peculiarità paesaggistiche di grande interesse. Ed è proprio dall'indagine sul territorio che Giuliano Volpe parte per parlarci del futuro del nostro patrimonio. Un viaggio nell'Italia migliore, un tour ideale tra musei, parchi, monumenti, gestiti "dal basso": tante soluzioni diverse che dimostrano come sia possibile fare dell'eredità culturale un elemento vivo e un fattore di coesione e di crescita di una comunità, grande o piccola che sia. Quante energie, quanto entusiasmo, quante capacità animano il nostro Paese: ma le energie devono essere sostenute, l'entusiasmo non va spento, le capacità meritano di essere sviluppate. In questo saggio rapido e palpitante sono raccolte storie e situazioni in cui gli ostacoli sono stati trasformati in opportunità, in cui la voglia di fare italiana ha trovato spazi e possibilità per mettersi alla prova, e riuscire.

Un messaggio di ottimismo della volontà che viene da grandi fondazioni e da società pubbliche, da piccole associazioni o da giovani professionisti. Un messaggio da raccogliere e valorizzare: è questo il nostro vero patrimonio.

Giuliano Volpe (Terlizzi 1958), laureato in Lettere classiche (Università di Bari), dottore di ricerca in Archeologia (Università di Napoli Federico II) e in Storia (Scuola Superiore di Studi Storici, Università della Repubblica di San Marino), è professore ordinario di Archeologia all'Università di Foggia, di cui è stato rettore tra il 2008 e il 2013. Dirige da molti anni importanti scavi terrestri e subacquei e ricognizioni archeologiche in Italia, in Francia e in Albania. Coordina la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia.

È presidente della SAMI-Società degli Archeologi Medievisti Italiani e della *Fondazione Apulia felix onlus*. Dirige la rivista *L'archeologo subacqueo* e le collane *Insulae Diomedaeae* (Collana di ricerche storiche e archeologiche), *Bibliotheca Archaeologica*, *Adrias* (Archeologia dell'Adriatico e del Mediterraneo) e *Aufidus* per Edipuglia. Fa parte dei comitati editoriali di numerose riviste internazionali ed è membro di varie società scientifiche in campo storico e archeologico. È autore di numerose pubblicazioni, tra cui le monografie *La Daunia nell'età della romanizzazione* (1990), *Contadini pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica* (1996), *Le vie maestre* (2013), *Patrimonio al futuro* (2015). Dal 2012 è componente e dal 2014 presidente del Consiglio Superiore "Beni culturali e paesaggistici" del MiBACT.